

11 settembre 2005

Paziente pavese violentata

Sotto accusa l'anestesista dopo la denuncia fatta dalla donna
Chiesto il rinvio a giudizio per il medico di un ospedale di Milano



PAVIA. Paralizzata dall'anestestico, ma cosciente, ha seguito senza poter muovere un muscolo le azioni dell'anestesista che la toccava nelle parti intime. La terribile esperienza è stata vissuta da una pavese di mezza età. Tutto è accaduto nel luglio 2004 all'interno di un importante ospedale milanese. Le indagini della squadra mobile hanno portato all'identificazione di altre tre presunte vittime.

A pagina 11

Abusi su bimba di due anni
La mamma lavora a Pavia

Scattano due arresti ad Alessandria. In cella la badante. A pagina 14

La denuncia: violentata dall'anestesista

E' accaduto a Milano, chiusa l'inchiesta
Quattro pazienti le vittime: una è di Pavia

di Fabrizio Merli

PAVIA. Vista con gli occhi della vittima è una scena da film horror. Paralizzata dall'anestestico, ma del tutto cosciente, ha seguito senza poter reagire i movimenti dell'anestesista che la toccava nelle parti intime. La terribile esperienza è stata vissuta da una signora pavese di mezza età.

Per l'accusa il medico avrebbe compiuto atti di libidine sulle donne prima delle operazioni

domande sull'intervento subito nell'estate, sulle circostanze che l'hanno accompagnato, ed è a questo punto che la signora viene a sapere di quanto sarebbe accaduto ad altre tre donne. Tutte hanno avuto a che fare con il medesimo anestesista, e tutte avrebbero una dinamica quasi identica. E' così che la Procura della Repubblica di Milano

apre un fascicolo di indagine per violenza sessuale aggravata nei confronti del medico cinquantenne. Ma a verbale pare non vi siano solo le dichiarazioni delle parti offese. Pare — e il condizionale è dovuto — che alcuni infermieri avessero visto o comunque sapessero delle "attenzioni" riservate alle pazienti subito dopo la pre-anestesia. E queste notizie sarebbero state riferite anche al direttore del reparto dalla quale dipende l'anestesista. Ma il medico ha preferito tacere e cercare di risolvere la questione in silenzio, evitando clamori e conseguenti danni all'immagine dell'ospedale. Per questo motivo è stato indagato dalla



La vicenda è avvenuta in un ospedale di Milano

Procura milanese per omissione di atti d'ufficio. Cioè, in sostanza, per non avere avvisato l'autorità giudiziaria di quanto gli era stato riferito. Mentre per l'anestesista l'imputazione è di violenza sessuale pluriaggravata. Il Pm titolare del fascicolo ha terminato le indagini proprio in questi giorni e ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio.

L'udienza preliminare si terrà nei prossimi giorni, a Milano. E' molto verosimile che anche la signora pavese, annoverata tra le parti offese, intenda costituirsi parte civile nel giudizio penale. All'anestesista indagato, il Gip ha imposto l'obbligo di dimora in una regione diversa dalla Lombardia, nella quale peraltro risiede.

BREVI

PIAZZA DA VINCI
Caduta di tegole
Spostate 3 macchine

La caduta di calcinacci e tegole da un immobile di piazza Leonardo da Vinci ha richiesto l'intervento della polizia locale. E' accaduto alle 19.10 dell'altra sera in piazza Leonardo Da Vinci. Gli agenti hanno dovuto rimuovere tre auto, una Micra, una Panda e una Punto, per evitare che i veicoli venissero danneggiati.

SULL'ALZAIA
Danneggia l'auto
per una buca

Un automobilista ha chiesto l'intervento della polizia locale sull'Alzaia, ieri alle 14.10. A causa di una buca nell'asfalto, infatti, il suo veicolo ha riportato dei danni. Il guidatore ha voluto che i vigili constataessero la situazione. E' stato avvisato l'ufficio tecnico del Comune affinché

L'udienza preliminare davanti al giudice di Milano si terrà nelle prossime settimane. Il pubblico ministero ha chiuso la fase delle indagini, ma la vicenda è molto delicata, soprattutto perché coinvolge quattro donne che, stando all'imputazione, — sarebbero state vittime di quelli che nella vecchia formulazione si chiamavano atti di libidine. La signora pavese, nel 2004, ha la necessità di sottoporsi a un intervento chirurgico a causa di un problema ortopedico. Si tratta di un'operazione per la quale è necessaria l'anestesia totale. Seguendo anche le indicazioni di alcuni conoscenti, la signora si rivolge a un importante presidio di Milano e le viene fissata la data dell'intervento. Nel luglio 2004 entra in ospedale e viene avviata alla sala operatoria. Ma, a questo punto, succede qualcosa di imprevedibile e sconvolgente. L'anestesista — secondo il racconto della parte offesa — le pratica una pre-anestesia che dovrebbe essere piuttosto blanda. Invece la signora si trova impossibilitata a muoversi, pur conservando la lucidità. Le attenzioni vengono poste in essere in questa fase. L'anestesista approfitta del fatto che la paziente indossa soltanto il camice sterile e inizia a toccarla nelle parti intime. Poi le viene praticata l'anestesia vera e propria e si procede all'intervento. Quando si sveglia, nella propria camera, la donna conserva un ricordo abbastanza nebuloso di quanto le è accaduto poco prima di essere adagiata sul tavolo operatorio. Con il trascorrere delle ore le immagini si fanno via via più nitide, ma la circostanza è di tale gravità che la pavese, in un primo momento, crede che quelle sequenze non si riferiscano alla realtà, ma siano il frutto del sonno indotto dall'anestestico. Tanto è vero che, per pudore, non si confida nemmeno con i più stretti familiari. Poi, al mese di ottobre, viene convocata in Questura a Milano. Gli agenti della squadra mobile le fanno